



Opera Salesiana

CASTEL DE BRITTI

SAN LAZZARO DI SAVENA



Famiglia • Lavoro • Autonomia



Famiglia • Lavoro • Autonomia



Famiglia • Lavoro • Autonomia

PROMOTORE DEL PROGETTO

Opera Salesiana di Castel de' Britti

PARTNER TECNICO DEL PROGETTO

- Cnos - Fap Salesiani Castel de Britti

PARTNERS FINANZIATORI

- Caritas e Diocesi di Bologna
- Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna

CON IL PATROCINIO DI

- Comune di ***San Lazzaro di Savena***
- Comune di ***Ozzano nell'Emilia***
- Comune di ***Castenaso***



**Verso
Casa** 

Famiglia • Lavoro • Autonomia

Contesto e breve descrizione del progetto

Il progetto VERSO CASA – Famiglia, Lavoro, Autonomia

E' rivolto a studenti maggiorenni stranieri ex MSNA (Minori Stranieri Non Accompagnati) che hanno lasciato il paese di origine da giovanissimi per arrivare in Italia, hanno imparato la lingua, hanno svolto un percorso di formazione professionale e si stanno inserendo nel mondo del lavoro. Al termine del periodo in cui sono stati ospitati presso le comunità di accoglienza, si trovano davanti a un ostacolo enorme: trovare una casa.

Le finalità del progetto, come recita il titolo, sono 3: offrire ai giovani un ambiente familiare ricco di relazioni e affettività; supportare la transizione verso l'autonomia personale ed economica con un inserimento lavorativo stabile; creare una rete di riferimenti solidi – scuola, famiglia, azienda - che sostenga e accompagni il percorso dei giovani nella società, fino al momento in cui saranno indipendenti, anche dal punto di vista abitativo.

Sappiamo quanto sia critico il passaggio della ricerca di una abitazione nel contesto bolognese, tra i più complessi in Italia. Il territorio della città metropolitana di Bologna registra uno dei livelli di necessità di affitto più alti d'Italia, con una domanda crescente che supera di gran lunga l'offerta. Gli alloggi a canone calmierato o sociali risultano insufficienti e caratterizzati da liste d'attesa molto lunghe. La discriminazione verso i giovani stranieri è un ulteriore ostacolo. I proprietari richiedono frequentemente garanzie economiche (contratti stabili, buste paga, garanti familiari) che i neomaggiorenni MSNA non sono sempre in grado di fornire. La combinazione di carenza strutturale di alloggi, alti costi e discriminazioni spinge molti giovani lavoratori verso soluzioni abitative di emergenza, sistemazioni precarie/temporanee o in alcuni casi addirittura verso la strada. Oltre alla dimensione materiale, il passaggio alla maggiore età implica anche una frattura sul piano emotivo e relazionale. Per molti di questi giovani, la comunità di accoglienza e la scuola rappresentano le uniche "famiglie" di riferimento, luoghi dove hanno costruito legami affettivi e relazioni di fiducia.

L'uscita dai percorsi di accoglienza e la conclusione del percorso scolastico coincidono spesso con un sentimento di abbandono, paura e solitudine. I legami relazionali che vengono creati con i nostri studenti stranieri li fanno sentire vicini e "affidati" a noi (formatori ed educatori del centro Cnos-Fap Salesiani), la scuola diviene contesto familiare. Nella nostra esperienza, questa relazione insieme all'inserimento lavorativo, possono essere un ancoraggio che supporta i ragazzi e conferisce continuità durante questo passaggio. Il progetto si colloca in un vuoto ancora poco presidiato rispetto alle necessità: quello che si apre tra la fine dei percorsi di accoglienza istituzionale al compimento del diciottesimo anno di età e l'inizio, spesso incerto e frammentario, della ricerca autonoma di un lavoro,



di una casa ma anche (non meno importante) di una rete sociale di relazioni e legami. È in questo passaggio critico che molti neo-maggiorenni ex MSNA rischiano di perdere i pochi e fragili riferimenti costruiti negli anni precedenti, trovandosi improvvisamente soli di fronte alle sfide dell'età adulta.

Per rispondere a questa fragilità, abbiamo pensato di mettere in campo una triangolazione di supporto: scuola, azienda, famiglia. Per ogni ragazzo verrà progettato un percorso di inserimento in azienda che sia anche da garanzia verso possibili nuclei / famiglie ospitanti, presso le quali i giovani potranno inserirsi per un periodo di 12/18 mesi. Le famiglie e i nuclei familiari volontari saranno opportunamente formati, selezionati e accompagnati durante tutto il percorso. La ricerca e il reclutamento delle famiglie sarà a carico dei due enti promotori, l'Opera Salesiana di Castel de Britti e il Cnos-Fap Salesiani Castel de Britti, con il prezioso aiuto dei partner e dei Comuni patrocinatori. Oltre ad offrire il proprio patrocinio, i Comuni di San Lazzaro di Savena, di Ozzano nell'Emilia e di Castenaso si impegneranno concretamente a fare informazione, diffusione e a promuovere una facilitazione fiscale destinata alle famiglie e ai nuclei ospitanti, l'esenzione della TARI. I suddetti comuni si impegneranno anche a mettere a disposizione una dote educativa per i beneficiari per una eventuale attività sportiva, artistica o culturale alla cui parteciperanno nei loro territori (es: corso di nuoto / corso di teatro /arrampicata).

Il progetto prevede la partecipazione di due importanti partner sostenitori :

Caritas e Diocesi di Bologna che contribuiranno alla ricerca e al reclutamento e finanzieranno le azioni di accompagnamento alla genitorialità, tramite un supporto economico.

Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna supporterà economicamente il progetto; organizzerà insieme ai Salesiani i percorsi di economia domestica e transizione verso l'autonomia, in modo che i giovani apprendano a gestire i propri risparmi aprirà i conti correnti per i beneficiari nei quali verrà versato il loro stipendio.

L'Opera Salesiana di Castel de Britti metterà a disposizione l'esperienza pluriennale nell'inserimento lavorativo e nel lavoro educativo con i minori stranieri non accompagnati, una rete solida e strutturata di contatti con il territorio, il mondo del lavoro e le istituzioni. Riteniamo molto importante anche il lavoro in rete con il servizio sociale, con il quale abbiamo degli ottimi canali di comunicazione e collaboriamo in modo proficuo su più fronti. Crediamo che le nostre competenze e le nostre esperienze sul campo siano garanzia di continuità nel percorso educativo, sia per la parte che riguarda



le competenze professionali dei giovani, sia per la parte che riguarda l'accompagnamento personalizzato e attento nel delicato passaggio verso l'autonomia personale e professionale.

L'Opera Salesiana di Castel de Britti e il Cnos-Fap Salesiani hanno ideato e realizzato il progetto "CASA RENNER", transizione verso l'autonomia, che può essere considerato il precursore di Verso Casa

<https://renneritalia.com/renner-italia-per-i-giovani-immigrati-contratto-a-tempo-indeterminato-e-alloggi/>

Anche in quel caso, in collaborazione con l'azienda Renner Italia di Minerbio, l'Opera Salesiana ha fatto da garante rispetto la formazione e l'affidabilità degli allievi ai quali è stato offerto un alloggio. Gli allievi si sono guadagnati sul campo la fiducia e hanno meritato quella opportunità, dimostrandosi disciplinati durante il percorso formativo e durante gli stage in azienda, nel corso dei due anni di frequenza presso il centro. Allo stesso modo crediamo che un percorso formativo eccellente e affrontato con impegno, possa essere garanzia non solo verso le aziende per una possibile assunzione, ma anche per le famiglie, per un inserimento che permetta ai ragazzi di vivere in una vera casa, in un contesto amico, dove creare relazioni profonde e dove poter mettere radici solide per la loro vita.

Il percorso VERSO CASA sarà caratterizzato dalla firma di un patto educativo a tre tra beneficiari, famiglie e Opera Salesiana, che prevederà una serie di obblighi da rispettare da parte delle parti in causa. L'Opera Salesiana di Castel de Britti avrà il compito di supervisionare il percorso, intervenendo in caso di necessità con gli strumenti più opportuni dal punto di vista educativo, così come monitorerà il percorso in azienda; il beneficiario dovrà impegnarsi sul lavoro ed essere affidabile, inoltre presso il Cnos-Fap Salesiani parteciperà a un corso di economia domestica finalizzata al risparmio, per poter poi accedere ad un'abitazione e gestirsi in autonomia in futuro. Come descritto sopra, l'azione corsuale sull'economia domestica sarà supportata dalla Fondazione del Monte, che si impegnerà altresì ad aprire i conti correnti per i beneficiari (nel corso si parlerà anche della gestione home banking e delle app di riferimento). La famiglia insieme al supporto dei Salesiani potrà supervisionare il percorso del ragazzo sia dal punto di vista lavorativo che personale. Durante il periodo di età 18-21, ai nuclei ospitanti verrà richiesto di supportare il ragazzo affinché si iscriva presso una scuola guida, in modo che venga ottenuta la patente. Verrà richiesto alla famiglia anche di guidare il ragazzo nella eventuale scelta del medico di base, qualora ve ne fosse necessità.



E' importante anche il supporto nella compilazione di eventuali documenti che potrebbero essere importanti come la dichiarazione dei redditi o altre pratiche che spesso sono molto lontane dalle culture di provenienza dei ragazzi. Auspichiamo anche che i giovani possano aderire ad attività di tipo artistico, sociale, sportivo; che si tratti di un corso di teatro, di uno sport di squadra, di arti marziali ecc. È importante per la crescita personale, per stabilire relazioni, stringere legami di amicizia e contaminarsi positivamente in ambienti che siano diversi e nuovi rispetto alle amicizie con i soli connazionali. La scuola guida e l'attività sportiva/ricreativa faranno parte di una strategia pedagogica in linea con la visione salesiana di "educazione integrale", che in questo caso ha come obiettivo ultimo fare sentire il ragazzo parte di una comunità. I Comuni Partner si impegneranno a facilitare l'iscrizione e la partecipazione a questi percorsi (Arrampicata presso Eden, Teatro presso ITC, nuoto presso la piscina o altro) dei giovani coinvolti nel progetto, ad esempio attraverso una dote educativa.

Tutti i tipi di famiglie avranno la possibilità di partecipare al progetto: persone che vivono sole, coppie, famiglie con figli, famiglie di qualsiasi età. Pensiamo che il progetto possa essere adatto anche in quelle realtà in cui i membri della famiglia siano molto impegnati professionalmente durante i giorni feriali. Il fatto che il ragazzo durante la settimana sarà molto impegnato in attività lavorative garantirà alla famiglia di poter offrire il proprio contributo affettivo ed educativo senza dover riorganizzare i propri ritmi lavorativi e di vita. Inoltre, anche grazie al supporto costante del Cnos-Fap Salesiani, la famiglia saprà che il ragazzo starà conducendo una vita regolare, strutturata, fatta sì di lavoro ma anche di socializzazione. Così facendo, la presenza in casa e il tempo di condivisione con il ragazzo si concentrerà nei momenti serali e nei fine settimana. L'inserimento in casa fornirà un ambiente stabile, relazioni affettive significative e la possibilità di sperimentare un modello di vita quotidiana basato sul sostegno reciproco. Nel caso in cui l'ambiente accogliente sia formato da persone anziane che hanno bisogno di piccoli supporti, pensiamo che si potrebbe integrare il patto educativo: ad esempio il giovane potrebbe dedicare un momento della settimana per aiutare con la spesa o con altre piccoli aiuti domestici che un nucleo anziano potrebbe sentire come necessità. Vogliamo mantenere una flessibilità, manterremo queste linee guida ma ogni situazione sarà esaminata dai nostri operatori che hanno le competenze educative necessarie e il patto sarà declinato a seconda del ragazzo, della famiglia e del nucleo ospitante.



Modalità tecniche e operative

Verrà redatto un patto abitativo tra il nucleo ospitante e il beneficiario, con la firma simbolica anche dell'Opera Salesiana, che farà da garante. Il patto educativo si trova in fondo a questo documento come ALLEGATO A

Il beneficiario si impegnerà a rispettare le condizioni concordate come da progetto, declinate e condivise insieme alla famiglia e all'Opera Salesiana. Non ci sarà un contratto di affitto. Il nucleo ospitante compilerà una dichiarazione di ospitalità, cioè il documento previsto dalla legge per comunicare la presenza di un cittadino straniero extracomunitario presso la propria abitazione. Il beneficiario verserà una somma mensile di 150 Euro al nucleo ospitante, che servirà come rimborso per le spese che aumentano con la presenza di una nuova persona in casa. A questo contributo si aggiungerà un ulteriore rimborso versato direttamente dall'Opera Salesiana al nucleo ospitante, di 200 Euro, per un totale di 350 Eur. La durata del patto abitativo potrà essere variabile, da un minimo di 12 mesi ad un massimo di 18 mesi. Nel caso in cui si venissero a creare situazioni irreversibili che determinino in anticipo la risoluzione del patto abitativo, l'Opera Salesiana di Castel de Britti ha predisposto un piano di emergenza, con una camera dedicata all'accoglienza straordinaria, che sarà garanzia di tutela e di accompagnamento educativo e abitativo per il beneficiario.

Beneficiari del progetto

Il numero di beneficiari diretti aumenterà progressivamente nel corso del tempo, senza porre limiti rigidi iniziali. La crescita del progetto dipenderà infatti dalle caratteristiche e dai bisogni specifici dei ragazzi che seguiamo.

Considerando che mediamente abbiamo circa 3 MSNA in ogni classe (per un totale di circa 12 ragazzi), ogni anno potenzialmente ne "escono" 6/8 che conosciamo bene e con cui abbiamo già costruito una relazione solida. Non tutti avranno necessità o desiderio di un inserimento in famiglia, ma il bacino di potenziali beneficiari è ampio e ci permette di essere ambiziosi negli obiettivi. L'approccio sarà quindi quello di procedere gradualmente, consolidando il percorso con i primi beneficiari e i nuclei affidatari, e poi estendere progressivamente il modello, rispondendo a eventuali nuove esigenze e opportunità di inserimento adeguate.

Beneficiari diretti

1. Giovani neomaggiorenni ex-MSNA: beneficeranno di un'accoglienza familiare e stabile fino ai 20/21 anni, supporto educativo e relazionale continuativo nella delicata fase di transizione alla vita adulta, condizioni abitative sicure che permettano loro di costruire un progetto di autonomia, una soluzione



abitativa, una rete sociale ed emotiva che facilita l'integrazione e l'accesso al lavoro. Si tratta di giovani che:

- Hanno già concluso (o stanno completando) un percorso di formazione professionale, che li rende "conosciuti" dai servizi sociali e dagli operatori.
- Sono stati seguiti in comunità o in progetti di accoglienza e possiedono un livello base di autonomia e competenze linguistiche.
- Si sono inseriti (o sono in procinto di) in un'azienda dove hanno svolto uno stage o parte del percorso formativo, grazie al tramite dei Salesiani.
- Hanno necessità di un supporto ulteriore per consolidare la loro autonomia, evitando il rischio di marginalità al termine del percorso di accoglienza.

2. Famiglie e Nuclei volontari: riceveranno formazione e supporto mirato sia individuale che di gruppo su temi educativi e interculturali. Riceveranno un contributo economico mensile di 350 Euro per supportare l'accoglienza, che sarà costruito per Euro 150 dal ragazzo stesso, per Euro 200 dall'Opera Salesiana di Castel de Britti grazie. Avranno un supporto educativo da parte di professionisti e la possibilità di entrare a far parte di una comunità solidale di famiglie ospitanti.

- Acquisiscono un ruolo attivo di cittadinanza solidale e di coesione sociale.
- Ricevono un arricchimento culturale e umano attraverso la relazione con il giovane.
- Sviluppano nuove competenze educative e relazionali, grazie al supporto formativo previsto durante l'affidamento.

Beneficiari indiretti

1. Comunità locali dei Comuni Partner e della città Metropolitana di Bologna: prevenzione di fenomeni di marginalità, disagio sociale e devianza, rafforzamento del senso di inclusione e solidarietà.

Servizi sociali e sistema di welfare territoriale: alleggerimento della pressione sulle comunità per MSNA e per neo-maggioresi, implemento delle politiche sociali attraverso un modello preventivo e partecipativo. I servizi sociali e sanitari verrebbero alleggeriti in termini di interventi emergenziali e di gestione di situazioni critiche (come il rischio di senza dimora o inserimenti d'urgenza). In questo modo possono concentrare risorse su percorsi più mirati e di qualità.

3. CFP e aziende del territorio: inserimento più efficace dei ragazzi formati nel mondo del lavoro, grazie al sostegno abitativo e relazionale.



Obiettivo generale del progetto: Favorire la transizione dei neo-maggiorenni ex MSNA verso l'autonomia personale, abitativa e lavorativa attraverso un modello di inserimento in famiglia temporaneo e accompagnato, che garantisca continuità educativa, relazionale e affettiva oltre i 18 anni, per un periodo di 12-18 mesi.

Il percorso di inserimento lavorativo e di crescita professionale dell'allievo fa parte del progetto, così come la consapevolezza nella gestione delle risorse economiche per arrivare nel tempo ad accantonare il denaro che sarà utile per uscire dalla vita in famiglia e avviarsi ad una vita indipendente. L'uscita dalla famiglia è una fase del progetto ma è anche l'obiettivo finale. Grazie alla rete di relazioni e conoscenze che i beneficiari potranno creare durante gli anni di lavoro e di vita in famiglia, sarà più facile avere accesso ad una abitazione indipendente.

Obiettivi specifici:

- Definire e attivare un modello di famiglia/nucleo familiare che accompagni e garantisca continuità educativa e affettiva per i neo-maggiorenni ex MSNA in uscita dai percorsi comunitari. Un ponte e un supporto verso la vita autonoma.
- Creare connessioni sociali, recuperare modelli relazionali, costruire esperienze di condivisione anche per nuclei familiari composti da un solo membro, di qualsiasi età o genere.
- Attivare un percorso di accompagnamento integrato tra CFP (centro formazione professionale), famiglie ospitanti e azienda, che prenda avvio già durante il percorso formativo dei beneficiari, per favorire la conoscenza reciproca e costruire un passaggio graduale e coordinato, attraverso il lavoro, verso l'autonomia.
- Monitorare, in accordo coi beneficiari, la gestione dei risparmi. In modo che i beneficiari possano sostenersi e programmare i passi futuri, pur riuscendo ad adempiere ai loro propositi di aiutare economicamente le famiglie di origine.
- Formare e preparare famiglie ospitanti in grado di accogliere, comprendere e accompagnare neo-maggiorenni ex MSNA nel percorso verso l'autonomia economica e personale. Affiancarle nella gestione della quotidianità.
- Consolidare un sistema di monitoraggio e supporto, individuale e di gruppo, alle famiglie volontarie per garantire la qualità, la sostenibilità e l'efficacia dell'intervento.
- Favorire lo sviluppo di competenze per l'autonomia dei beneficiari (abitativa, lavorativa, relazionale e sociale) con un accompagnamento personalizzato in sinergia tra famiglie affidatarie, aziende e CFP.
- Consolidare e formalizzare un modello familiare per neomaggiorenni trasferibile ad altri CFP e territori, ad altri enti o associazioni che intendano replicarlo

